

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 19

NCTN - Numero catalogo generale 00386127

ESC - Ente schedatore UNIPA

ECP - Ente competente S88

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene INV. QUADRERIA 010

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione pesci ossei

SGTT - Titolo Le Aguglie

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Sicilia

PVCP - Provincia PA

PVCC - Comune Palermo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia università

LDCQ - Qualificazione pubblica

LDCN - Denominazione attuale Università degli Studi di Palermo

LDCC - Complesso di appartenenza Complesso Monumentale dello Steri

LDCU - Indirizzo Piazza Marina, 61 90133, Palermo

LDCM - Denominazione raccolta Quadreria Mediterranea

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1002791

INVD - Data 2015

STI - STIMA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1997
DTSF - A	1997
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Incardona, Marco
AUTA - Dati anagrafici	13/12/1961- 30/051999
AUTH - Sigla per citazione	UNIPAQU8
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito siciliano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tecnica mista su tela
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	75
MISL - Larghezza	85
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	l'opera, in cornice, è appesa alla parete
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	il dipinto rappresenta tre aguglie su un tavolo. Sullo sfondo vi è una finestra che si affaccia sul mare
DESI - Codifica Iconclass	25F65
DESS - Indicazioni sul soggetto	pesci ossei
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Potenza, Raffaella
ACQD - Data acquisizione	9/10/2015
ACQL - Luogo acquisizione	Sicilia/ PA/ Palermo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi di Palermo
CDGI - Indirizzo	Piazza Marina, 61 90133 Palermo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAE - Ente proprietario	Università degli Studi di Palermo
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico del Sistema Museale di Ateneo
FTAN - Codice identificativo	UNIPA_QUADRERIA_010
FTAF - Formato	.jpg

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2023
CMPN - Nome	Scandaliato, Sara
RSR - Referente scientifico	Gerbino, Aldo
FUR - Funzionario responsabile	Tarantino, Antonina

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2025
AGGN - Nome	Scandaliato, Sara
AGGE - Ente	UNIPA
AGGR - Referente scientifico	Gerbino, Aldo
AGGF - Funzionario responsabile	Tarantino, Antonina

AN - ANNOTAZIONI

Inaugurata nel 2014, la "Quadreria Mediterranea" del Complesso Monumentale dello Steri costituisce quel sobrio patrimonio "diffuso" d'arte contemporanea distribuito, nel tempo, in vari ambienti di Palazzo Chiaromonte, con opere acquisite nei decenni del secolo trascorso fino alle più recenti donazioni. Esse caratterizzano, pur nella casualità delle estetiche, indicatori evolutivi d'una pittura maturata in ambito mediterraneo, con un punto focale di altissimo livello, quale, "La Vucciria" di Renato Guttuso (Bagheria 1911/all'anagrafe, Palermo 1912-Roma 1987). Opere, queste, che dialogano con il portato guttusiano: ora in virtù di artisti legati, come Nino Garajo (Bagheria 1918-1977), da profonda amicizia col Maestro bagherese e, più in generale con opere radunate, selezionate e qui esposte, in cui autori di prestigio offrono inequivocabilmente il loro punto di vista sulla

OSS - Osservazioni

persistenza e consistenza dell'idea mediterranea. Così, dal magistero pittorico e intellettuale di Filippo de Pisis (Ferrara 1896-Milano 1956), l'ineguagliabile "botanico flâneur", si transita, con "C'est n'est pas tout", ad Ottone Rosai (Firenze 1895-Ivrea 1957), l'amico di Papini formatosi nell'atmosfera della «Voce» e dei «Valori Plastici»; e ancora: da Giovanni Omiccioli (Roma 1901-1975), lucido esponente della "Scuola Romana" (firmatario con Guttuso e Mafai della prima testata de «l'Unità»), a Sebastiano Milluzzo (Catania 1915-2011), o scorrere, dall'emotivo realismo di Gianbecchina (Sambuca di Sicilia 1909-Palermo 2001), le variegate impronte creative agenti nella nostra contemporaneità. E son voci (od echi) capaci di ricongiungersi ad una più estensiva e vibrante polifonia della pittura, proprio in questa storica sede concretata dal sorprendente e prestigioso soffitto ligneo dipinto: spessa pagina pittorica del Basso Medioevo. Un racconto unitario, dunque, inserito nel corso di una estesa pagina siciliana d'oltre settecento anni, per offrire, con Guttuso, quella "sintesi di vita e cose entrate a far parte dell'umano scenario" nel travaso in quel piceo fondale rimarcato dalla vibrante sensibilità di Cesare Brandi. L'immagine floreale di de Pisis, i suoi "grumi cagliati" offerti nell'alveo della morfologia botanica amata dal Maestro ferrarese, si stemperano, con ansiosa esuberanza, sulla Strada di Rosai, opera poi in cammino verso l'azzurrità e la succulenta verdezza dello Studio di cavoli firmato da Omiccioli: ramage naturalistico che è pronto a sottolineare l'elegante vigore espressivo del Vaso con fiori di Sebastiano Milluzzo e dei due dipinti di Garajo: "Pentola con papaveri e margherite" e "Vaso con papaveri". Dall'irruente elegia geometrizzante de La "carrubella di Chiusa di Gianbecchina", è l'opera di Joaquín Vaquero Palacios (Oviedo 1900-Madrid 1998), "Eretteo", a confermarci la perennità mediterranea: quel nucleo denso e abbacinato fatto di luce e mito. (Testo di Aldo Gerbino)